

## Girasole, nota tecnica

Inserito tra le cosiddette colture rustiche che non necessitano di particolari attenzioni, in realtà **il girasole dà il meglio di sé** in termini di rese per ettaro quando il suo ciclo colturale viene accompagnato dagli **opportuni interventi agronomici**. La coltivazione del girasole, diffusa soprattutto nelle aree del Centro Italia, complice l'innalzamento delle temperature e la scarsità d'acqua, può essere efficacemente proposta anche negli areali della Pianura Padana. In una situazione come quella attuale, la coltivazione del girasole rappresenta quindi **un'opportunità di diversificazione produttiva** che gli agricoltori devono prendere in considerazione, anche perché può contare su un supporto tecnico-varietale in linea con le esigenze industriali ma anche con quelle delle aziende agricole produttrici.

### Adattamento alle condizioni climatiche

Tra le specie a ciclo primaverile-estivo, il girasole è una di quelle più 'robuste', grazie alla sua tolleranza alle basse temperature, particolarmente importante nelle prime fasi di sviluppo. Un ciclo biologico particolarmente rapido unito alla **possibilità di adattamento anche in condizioni di limitata disponibilità idrica** lo rendono una coltura particolarmente vantaggiosa ed efficiente anche nelle condizioni climatiche che ultimamente si sono manifestate nei periodi primaverili ed estivi. Il suo apparato radicale fittonante e particolarmente sviluppato, infatti, riesce ad esplorare gli strati più profondi del terreno **sfruttandone sia l'umidità che la disponibilità di elementi nutritivi**.

### Terreno e ambiente

Per quanto riguarda la struttura del suolo, **il girasole non ha particolari esigenze, ma dà il meglio di sé in terreni freschi e profondi**. I terreni da subacidi a subalcalini offrono le migliori garanzie per il girasole, valori di pH tra 6 e 8 sono ottimali, mentre terreni più acidi non sono ottimali. È inoltre una specie potassofila ed è moderatamente tollerante per quanto riguarda la salinità. Nei suoli con alte riserve di fosforo e potassio può essere ridotto o evitato l'impiego di questi elementi, tuttavia, per evitare di impoverire le riserve del terreno il loro livello nel tempo deve essere monitorato.

Le lavorazioni da svolgere sul terreno puntano soprattutto ad aumentarne la capacità idrica. Secondo le ultime esperienze **le arature a ridotta profondità, 25-30 cm**, forniscono risultati analoghi o addirittura superiori rispetto alle arature profonde. Risultati interessanti sono stati ottenuti anche su terreni precedentemente decompattati; tuttavia, è importante la conoscenza della tipologia di terreno per poter pianificare gli interventi preparatori in modo ottimale, massimizzando la performance produttiva.

### Le varietà

Attualmente sul mercato di riferimento esiste una ampia disponibilità genetica in grado di soddisfare tutte le esigenze a partire dalla durata del ciclo colturale fino al profilo acidico dell'olio contenuto nel seme (girasole linoleico o girasole alto oleico). Con varietà "clearfield" è possibile una facile gestione delle infestanti.

### Ciclo colturale

Il ciclo colturale del girasole si compie in un **periodo che va da 120 a 180 giorni**. La germinazione si protrae mediamente per 10-20 giorni a seconda del livello di umidità e della temperatura del suolo. Le fasi vegetative dell'emergenza e dell'insediamento sono i periodi più delicati in quanto le plantule devono affrancarsi correttamente e possono essere soggette a stress termici, idrici o a predazione da parte di alcuni volatili.

Nella successiva fase di levata, l'elevato assorbimento di elementi nutritivi determina un rapido allungamento del fusto. Altra fase importante è quella della formazione e del riempimento dei semi: in questo caso, **l'irrigazione è importante per ottenere produzioni elevate e una buona resa in olio**. Una volta raggiunta la massima dimensione dell'achenio, la maturazione fisiologica dei semi è giunta a compimento, presentando una calatide gialla e brattee fiorali disseccate. Prima di procedere alla raccolta si dovrà **attendere una perdita di umidità fino al 9-10%**.



### Tecnica agronomica

Il girasole, in quanto coltura da rinnovo, può avvicinarsi ottimamente con colture di cereali autunno vernini; il suo ruolo nella rotazione può diventare di primario interesse per l'azienda agricola sia **per allungare il ciclo delle rotazioni ma anche per l'importanza commerciale che lo stesso può avere sul mercato di riferimento.**

Per scongiurare il rischio di problemi fitopatologici è preferibile non affidarsi a pratiche come il ristoppio ed evitare avvicendamenti a stretto giro con colture come soia e colza. Nel Nord Italia il periodo di semina di solito si colloca da metà marzo al 15-20 maggio, mentre nelle aree più meridionali può essere anticipato ai primi giorni di marzo. È importante che il seme venga messo nelle migliori condizioni per germinare grazie alla giusta umidità del suolo e alla corretta temperatura dello stesso (12-15°C).

I semi vanno piantati ad una profondità di 3-4 cm. In fase di semina va prevista una densità di 7-9 semi per m<sup>2</sup>, con file distanti tra loro 45-75 cm.

Per ridurre le infestanti è utile effettuare una rincalzatura o sarchiatura, ma solo quando la coltura è già sviluppata. Altrettanto utile può essere agire in pre-emergenza con appositi principi attivi erbicidi.

### Raccolta

Per individuare il momento ideale per la raccolta si deve attendere che il dorso della calatide sia di colore bruno e che l'umidità degli acheni abbia raggiunto il 9-10%. Solitamente queste condizioni si realizzano verso la fine di agosto e i primi giorni di settembre, quando gli acheni tendono a staccarsi naturalmente dalla calatide; tuttavia il momento della raccolta è influenzato dal ciclo della coltura e dalle condizioni pedoclimatiche. **Mediamente si possono ottenere 3,5-4 t/ha di semi.**

### Irrigazione

Il fabbisogno idrico per l'intero ciclo delle varietà di girasole è pari a 600 mm. Dividendo l'apporto idrico a seconda delle fasi fenologiche, **è possibile ottenere rese elevate anche utilizzando solo 400-450 mm di acqua.** Il girasole è comunque in grado di fornire buone produzioni anche in limitata disponibilità idrica, e questo spiega l'aumento dell'interesse per questa pianta da rinnovo, alla luce delle mutate condizioni climatiche, con estati sempre più siccitose.

Con interventi puntuali e precisi si può massimizzare l'efficienza dell'irrigazione mettendo a disposizione della pianta circa metà del proprio fabbisogno idrico dalla levata alla pre-fioritura e la rimanenza dopo la fioritura nella delicata fase di ingrossamento dei semi. Avendo apparati radicali importanti e profondi, l'irrigazione trova vantaggio anche da avvicendamenti colturali che prevedono la tecnica della decompattazione del suolo massimizzando la risalita capillare.

### Esigenze e adattamento ambientale

Esigenze nutrizionali - Fabbisogno per una produzione media di 3,5 t ha<sup>-1</sup> di seme:

- 120 kg di N
- 120 kg di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>
- 120 kg di K<sub>2</sub>O

Sebbene sia una coltura che resiste bene anche in situazioni non ottimali **il massimo della resa lo si ottiene seguendola con attenzione e con un adeguato apporto di nutrienti.**

L'azoto viene assorbito principalmente tra la fase di levata e quella della fioritura; diventa importante pertanto frazionare la concimazione, apportandone una quota parte poco prima della levata con un intervento di copertura.

Fosforo e Potassio portano stabilità ed equilibrio alla pianta conferendo maggiore resistenza meccanica e ottimizzando la qualità delle produzioni; devono pertanto essere presenti in quantità durante il ciclo vegetativo. La presenza di un giusto livello di sostanza organica al suolo è fondamentale per garantire la corretta disponibilità di meso e microelementi indispensabili per l'armonico sviluppo della pianta.



## LE BUONE RAGIONI PER COLTIVARE IL GIRASOLE

A rendere interessante la coltura del girasole una **combinazione tra buone rese, abbondante domanda di prodotto da filiera e prezzi di collocazione interessanti**. La garanzia di collocazione del raccolto deriva in primis da una domanda di olio di girasole alto oleico da parte dell'industria alimentare che continua a mantenersi abbondante, sia in Italia che in Europa. In questo contesto, Cereal Docks, principale player nazionale nella prima trasformazione agrolimentare, ha deciso di promuovere la filiera del girasole anche in areali dove è poco diffuso. Questa antica coltura infatti presenta interessanti potenzialità garantendo opportunità di reddito agli agricoltori.

## IN SINTESI

- 1. Minori necessità idriche:** grazie al suo apparato radicale, il girasole sfrutta l'umidità degli strati più profondi del terreno.
- 2. Minima lavorazione del suolo:** permette pratiche di agricoltura conservativa, riducendo il consumo di combustibili per le lavorazioni meccaniche.
- 3. Rotazione:** si inserisce bene nell'avvicendamento con altre colture (soia, mais, frumento) in terreni scarsamente irrigabili.
- 4. Coltura da rinnovo:** al termine del ciclo di vegetazione migliora la struttura del terreno a beneficio di micro ora e microfauna terricola.
- 5. Contrasto alla flora spontanea:** per la sua struttura e la copertura fogliare, il girasole riduce al minimo l'attività della flora spontanea rendendo possibile la riduzione dei fitofarmaci.
- 6. Biodiversità:** favorisce la biodiversità grazie alle rotazioni colturali ed offre ristoro agli insetti impollinatori.
- 7. Opportunità di reddito per gli agricoltori:** sicurezza di collocazione dei semi per la produzione di ingredienti destinati all'industria alimentare e alla nutrizione animale.

## LAVORARE IN FILIERA CON CEREAL DOCKS: UN PARTNER SOLIDO E AFFIDABILE

*Cereal Docks è partner degli agricoltori per la creazione di filiere nazionali di semi oleosi. Grazie a processi di produzione che garantiscono alti livelli di sicurezza e qualità, dai semi di girasole ricava pregiati ingredienti come olio, farine e lecitine, essenziali in tantissime ricette e preparazioni alimentari.*

*Dentro agli ingredienti Cereal Docks che ogni giorno arrivano sulle tavole di milioni di consumatori, ci sono quarant'anni di impegno per valorizzare il lavoro degli agricoltori italiani, nel segno della sostenibilità economica, sociale, ambientale.*